

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2003)
Heft: 40

Artikel: A proposito di patriottismo pedemontese
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065708>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

A PROPOSITO DI PATRIOTTISMO PEDEMONTENSE

Nell'ultimo numero di *Treterre* pubblicai un articolo sulla "Battaglia di Ponte Broletto" del 1° luglio 1841, combattuta tra un folto gruppo di conservatori valmaggessi - decisi a marciare su Locarno, sede allora del Governo - e truppe governative comandate dal colonnello Giovan Battista Pioda. Consultando i verbali comunali di Tegna non si accenna all'avvenimento e ciò può parer strano, visto che il luogo dello scontro è direttamente a confine col territorio tegnese e che boschi e prati della zona oltre il ponte (Le Vattagne), sin dal Medioevo erano, in buona parte, proprietà di famiglie tegnesi, che le utilizzavano quale pascolo, dopo la fienagione.

Nei resoconti sulla battaglia pubblicati su "Il Repubblicano della Svizzera Italiana" solo un pedemontese figura tra gli arrestati e processati, un certo Giovanni Pietro Zanini abitante a Tegna. Non vi è, invece, alcun accenno di contatti, di partecipazione diretta o perlomeno sostegno morale al moto valmaggese da parte dei pedemontesi. Ciò potrebbe attribuirsi al fatto che a Tegna e nel Pedemonte vi fosse una forte maggioranza di liberali, che evidentemente sostenevano il governo uscito dalla rivoluzione radicale del dicembre 1839.

A sostegno, potrebbe servire una lettera di un certo capitano Pioda (il nome non è menzionato, ma potrebbe trattarsi di Giacomo o di suo fratello Giuseppe), inviata al gran consigliere Pietro Zurini e datata 31 luglio 1847. Essa è il seguito di una conversazione avvenuta il giorno prima tra il Pioda, comuni amici e lo stesso Zurini in cui si invitava quest'ultimo "a prendere parte attiva alle nostre istituzioni"; la lettera è particolarmente incentrata su come avrebbero dovuto comportarsi i liberali pedemontesi in vista dell'arruolamento nell'esercito cantonale, reso necessario dal deterioramento della situazione politica svizzera.

Siamo nel luglio del 1847, alla vigilia della guerra del Sonderbund ("Lega Separata" for-

mata da sette cantoni cattolici: Uri, Svitto, Unterwalden, Lucerna, Zugo, Friburgo e Soletta), al quale, il Ticino, sebbene cantone cattolico, non aderì (decisione del Gran Consiglio del 3 agosto 1847).

A Lugano, ad esempio, sempre nel luglio dello stesso anno, popolazione e polizia fermarono otto carri con casse di munizioni dirette a Svitto. Alle proteste del governo svizzese fu risposto con sottile ironia che "trattandosi di materiale esplosivo, esso era stato messo da parte per evitare un grave pericolo, dato il tempo temporalesco".

Lo scoppio delle ostilità fra esercito federale e truppe del Sonderbund, dichiarato incompatibile con il Patto federale sin dal luglio 1847, divenne inevitabile: avverrà infatti il 4 di novembre.

Il governo ticinese fu però assai lento nei preparativi militari, mobilitando con ritardo i coscritti, che oltre tutto, per la maggior parte, erano completamente digiuni di istruzione militare. Ai primi di novembre, inviò un contingente di truppe, comandato dal colonnello Giacomo Luvinì, a presidio del Gottardo e della Leventina. Ma, il 17 novembre, colti di sorpresa, i militi ticinesi dovettero abbandonare le loro posizioni e battere in ritirata. Solamente la vittoria delle truppe federali sul Sonderbund permise al Ticino di non andare incontro ad una situazione oltremodo grave anche per la sua integrità territoriale.

Lasciamo ora che a svelarci i sentimenti che animavano i nostri avi, in modo particolare i liberali pedemontesi, sia la lettera del Pioda, gentilmente messami a disposizione dal signor Geo Orler, appassionato studioso della nostra storia.

mdr

"Sig.r Consigliere pregiatissimo, Stimo opportuno il confermarle per iscritto quanto già ebbi jeri il piacere di esporle coi comuni amici, la viva istanza cioè che Le si fa onde abbia a prendere parte attiva alle nostre istituzioni, e fra queste a quella che per le attuali contingenze trovasi maggiormente in grado di prestare i suoi servizi alla patria voglio dire la Guardia - Civica.

A nessun'altro corpo sarebbero meglio adatti i Liberali di Pedemonte, cha a' Carabinieri della Guardia, e qualora il N° totale ascendesse a 30, nel qual caso una dozzina si dovrebbero contare di costi sarebbe necessario altro Ufficiale degli stessi. Gli Ufficiali della Guardia si recherebbero a sommo piacere l'aver la S.V. per collega. Nello [arruol]arsi alla [Guar]dia si giura fedeltà alla bandiera, obbedienza alle Autorità civili e militari.

Il vestiario consisterebbe in uniforme verde con risvolti neri, pantaloni verdi con il passapoi giallo d'inverno; d'estate di stoffa particolare: spalline nere con bordo giallo, giacco di panno con squame di pelle e bordo verde; quanto alla spesa mi pare che 60 lire milanesi dovrebbero bastare alla provvista del giacco, spalline ed uniforme, e meno ancora se si facessero in comunione.

Io non dubito che vorrà accedere a desideri nostri, vorrà in quest'occasione come in tant'altre dar saggio del conosciuto di lei patriottismo. Vorrà infine procurare a noi, a se ed alla patria un possente omaggio. Nella quale lusinga prego di aggradire i sensi della mia stima e amicizia.

Locarno, 31 luglio 1847

Devot.mo servo Pioda Capitano"





BRIZZI FAUSTO

COSTRUZIONI METALLICHE

6653 Verscio

Tel. 091 796 14 14



**ANDRESKA
GIORGIO**

SPAZZACAMINO - KAMINFEGER

6654 Cavigliano

Tel./Fax 091 796 27 27

Natel 079 221 66 20

Risanamento canne fumarie
Kaminsanierung - INOX
Vendita stufe a legna - nafta
Installazione - revisione stufe

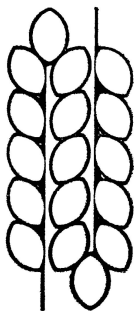


beloth
MODA & SPORT

COMPLICE
DEL VOSTRO
TEMPO LIBERO

Locarno • Via Cittadella 22 • Tel. 091 751 66 02

PERI



PANETTERIA
PASTICCERIA

6653 VERSCIO

091 796 16 51

**Alla Capanna
Monte Comino**

Fam. Brigitte & Edy Salmina

Corcapolo
6655 Intragna

Tel. 091 798 18 04

Fax 091 798 18 05